



Tratto da Saviano

Boxe e camorra



Tatanka

Regia di Giuseppe Gagliardi
Con Clemente Russo

Italia 2010

CG Homevideo

Appena uscito, anche in BluRay, il film di Gagliardi tratto da un racconto di Saviano, «La bellezza e l'inferno», con il Campione del Mondo Clemente Russo. Un bel ritratto di vita, tra camorra e box, raccontato con sensibilità da Gagliardi e con un'ottima colonna sonora. **D.Z.**

Un noir in palestra

Fuori dagli stereotipi



Pesi leggeri

Regia di Enrico Pau
Con Emanuela Cau

Davide Delogu, Vanni Fois

Italia 2002

Lantia

Per rimanere in tema di film italiani legati alla boxe, andate a rivedere questa sorprendente opera di Enrico Pau, uscita 10 anni fa. Racconta la vita intorno a una palestra di pugilato nella periferia di Cagliari. Quasi un noir che si sgancia volentieri dagli stereotipi del genere. **D.Z.**

Edizione top

Torna Toro Scatenato



Toro scatenato

Regia di Martin Scorsese

Con Robert De Niro, Cathy Moriarty, Joe Pesci

Usa 1980

20th Century Fox

Se proprio volete fare una serata a tema, dopo gli esempi nostrani di film sulla boxe, andate a prendere l'edizione top con 2 dischi di Toro Scatenato. Storia del campione La Motta interpretato da un inarrivabile De Niro. Un film sulla violenza piuttosto che sulla boxe. **D.Z.**



All'armi siam fascisti

Regia di Cecilia Mangini, Lino Del Fra, Lino Micciché

Documentario

Italia 1961

Minerva Pictures

DARIO ZONTA

Attenzione! Attenzione! Ci verrebbe da urlare! È tornato *All'armi siam fascisti* dopo anni, decenni, di oblio, mistificazione e censura. La Rarovideo ha realizzato una grande operazione culturale, storica e cinematografica, mandando alle stampe in una copia splendente il mitico e tanto osteggiato film di montaggio co-diretto da Cecilia Mangini, Lino Del Fra e Lino Micciché. Perché tanto entusiasmo, vi chiederete? Questo film, datato 1961, è riuscito attraverso materiali di repertorio di grandissima rilevanza documentaria e storica a raccontare la parabola del fascismo dagli inizi del secolo passato fino agli anni 60, e lo ha fatto con spirito fortemente partigiano ad opera di tre autori e militanti presi nella battaglia delle idee del tempo. Fu contrastato ad ogni livello perché, nella sua visione lucida sebbene controversa, dava nuova luce ad eventi allora vicini e ancora scottanti.

IL CONTESTO

Bisogna ricordare in quale contesto politico e storico fu partorito *All'armi siam fascisti*. Era l'inizio degli anni 60 e in Italia c'era un clima particolare, se così vogliamo dire, caratterizzato da un ritorno di fiamma di spinte neo-fasciste. C'era stato il tentativo di fare un governo di centro destra dove era stato imbarcato an-

che il Msi, c'erano stati dei durissimi scontri a Genova contro il congresso del Movimento Sociale Italiano, c'erano stati i primi scioperi a Torino che originarono gli scontri a Piazza Statuto, i morti di Reggio Emilia, la repressione poliziesca di Scelba. In quel tumulto viene commissionato a Mangini, Del Fra e Micciché (autori qualche tempo prima di un documentario di propaganda elettorale) di fare un film che dicesse la storia e la parabola del fascismo per rendere edotti una volta di più i contemporanei. Per produrlo il Partito Socialista creò una società ad hoc dal nome Universale Film. Inizia così l'avventura (ampiamente descritta e raccontata nel booklet che accompagna il dvd, curato con grande competenza da Di Marino) di un film che passò sotto le strette di diversi divieti. Il primo e più importante fu quello imposto dall'Istituto Luce che negò l'utilizzo dei suoi archi-

vi sul fascismo (divieto circoscritto solo a questo progetto, mentre per il *Benito Mussolini* di Pasquale Prunas nessuna limitazione veniva registrata).

Da necessità virtù: Lino Del Fra va in Jugoslavia e reperisce i filmati della guerra partigiana e altri cinegiornali; Lino Micciché va nelle due repubbliche tedesche; Cecilia Mangini va in Francia e grazie agli amici di Marceau Pivert mette le mani sui repertori del Fronte popolare e su quelli relativi alla guerra di Spagna. Tra le immagini trovate dalla Mangini ci sono anche alcuni spezzoni di un documentario di Luca Comerio (grande documentarista dimenticato) sugli arabi impiccati in Piazza del Pane a Tripoli nel 1911. Una sequenza impressionante.

Con il commento sarcastico e pungente di Franco Fortini, questo film ha un grandissimo valore storico e andrebbe visto e rivisto, anche nelle scuole. ●

ANTICORPI CONTRO LE NOSTALGIE FASCISTE

La Rarovideo ha realizzato
una copia splendente del mitico
e tanto osteggiato documentario

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

L'«on demand» si organizza con gli indipendenti

In attesa che il sistema delle major si organizzi per un servizio legale ad ampio spettro, sono gli indipendenti a dare le prime scosse al mercato italiano del video on demand, attraverso accordi progressivi con i singoli distributori. www.movieondemand.it è un web-network che, previa registrazione, offre la possibilità di scegliere tra acquisto e noleggio digitale di un film, in modo totalmente legale, mediante l'affiliazione delle videotecche sparse sul territorio.

Nel primo caso, il prodotto resta visionabile sul Pc (e tramite esso, sulla Tv) soltanto per un limitato periodo di tempo – 7 giorni – ed è visionabile, senza limiti, per 24 ore dal primo play. Nel secondo, il titolo risiederà in maniera permanente sul visore e sarà installabile su un numero illimitato di computer nei quali è presente il software Mod Player, disponibile, ovviamente, anche per Mac. Tuttavia, i file in oggetto non potranno essere masterizzati o trasferiti su altri dispositivi che non supportano l'installazione di Silverlight. Per accedere allo streaming o al downloading, è possibile pagare con carta di credito mediante il servizio online della Bnl, o direttamente nella propria videoteca di riferimento che aderisce all'iniziativa, acquistando un capitale virtuale da utilizzare sul sito. ●